

Dal 29 settembre la mostra a Santa Caterina

Inediti e «provocazioni» Lo sbarco di Yoko Ono

TREVISO — Un'imponente scacchiera di 25 metri quadrati, marmo bianco in cui non trovano posto i tradizionali pezzi neri, che il tempo delle contrapposizioni, dello scontro, è finito ed inizia una nuova era di dialogo, di unione. S'intitola «Play it by trust» ed è una delle opere più celebri di Yoko Ono, la fu moglie di John Lennon, artista di fama mondiale: questa versione (ne esistono diverse, la prima risale al 1966) sarà il simbolo della rassegna a lei dedicata, «Sognare», di scena dal 29 settembre al 7 gennaio a Santa Caterina (ingresso gratuito).

Le incomprensioni dei mesi scorsi, dunque, sono state superate e l'artista, dopo i sopralluoghi del suo curatore Jon Hendricks e del critico d'arte Enrico Pedrini, ha ac-

consentito ad esporre a Santa Caterina, sebbene non possa avere a disposizione la chiesa, a tutt'oggi in restauro. L'esposizione, coordinata dall'associazione culturale Lazzari e promossa dall'archivio Bonotto (il collezionista vicentino esporrà in una sala alcuni dei suoi pezzi risalenti al movimento Fluxus di cui la stessa Yoko Ono ha fatto parte), conterà 14 opere, in



Yoko Ono esporrà a Treviso

no con il restante complesso museale ed in particolare con la neonata sezione archeologica. Si potrà assistere alla storica performance *Blue room event* ed alla proiezione del video *Happy X-Mas war is over* e *Ono chord*, oltre che alle installazioni *Sky watch ladders* e *Wish tree*.

Sarà poi riproposta *My mummy is very beautiful*, che tanto scalpore suscitò nella sua versione originaria, e che a Treviso sarà invece realizzata con le foto che i visitatori porteranno a Santa Caterina, ritraenti le loro mamme. Yoko Ono arriverà a Treviso il 27 settembre per mettere a punto gli ultimi dettagli e sarà certamente presente all'apertura del 29 per alcune performance dal vivo.

Ma.Bo.